

Barche, noleggio agevolato

Regime forfettario fino a 60 giorni l'anno - Tassa dimezzata oltre i 14 metri

Raoul de Forcade

Cambiano, per una volta a favore dei diportisti, regole e tassazione per chi possiede una barca e per chi la utilizza per noleggi occasionali. Con il decreto "del fare", in effetti, viene, in primo luogo, cancellata l'imposta sul possesso delle imbarcazioni fino a 14 metri, mentre sono dimezzate le aliquote per le unità da 14 a 20 metri. Per le barche da 14,01 a 17 metri, infatti, la somma da versare passa da 1.740 a 870 euro. Per gli yacht da 17,01 a 20 metri l'imposta scende a 1.300 euro contro i 2.600 precedentemente previsti. Si tratta di un segnale di forte discontinuità politica, rispetto al passato, ed è significativo che arrivi proprio all'inizio della stagione nautica.

Ma il provvedimento governativo contiene una seconda disposizione che avrà, secondo Ucina, la Confindustria nautica, ricadute positive sul settore, in profonda crisi. La norma in questione riguarda il noleggio occasionale a terzi dell'imbarcazione da diporto, da parte del proprietario. Il decreto elimina il tetto di importo (30mila euro) precedentemente fissato per l'applicazione del regime forfettario al 20% e, di contro, fissa un limite in giornate annue (60) in cui poter svolgere tale attività, a tutela degli operatori commerciali del settore.

Le novità introdotte dal provvedimento del Governo si associano ad altre, recentissime, che hanno interessato il comparto. In primo luogo quelle relative al-

la semplificazione delle procedure di vendita delle barche a un cittadino estero, contenute in una circolare del 24 aprile 2013. Il documento, voluto dall'uscente governo Monti e firmato dalla direzione generale del Trasporto marittimo, chiarisce l'ambito di applicazione della legge 40 del 25 marzo 2010, stabilendo l'eliminazione del nulla osta dell'Agenzia delle entrate, in precedenza

necessario per la vendita di un'imbarcazione a un cittadino straniero, che voleva legittimamente iscriverla nel registro del proprio Paese. Una procedura che, in alcuni casi, poteva richiedere anche diversi mesi, e aveva, di fatto, paralizzato parte del mercato dell'usato delle imbarcazioni, «oltre - affermano i tecnici di Ucina - a non portare alcun valore aggiunto in termini di controlli fiscali».

Sempre il governo Monti, in aprile, attraverso il ministero delle Infrastrutture e trasporti, in collaborazione con capitanerie di porto, guardia di finanza, polizia di Stato, carabinieri, ha avviato un percorso di semplificazione e di coordinamento per i controlli di sicurezza di routine sulle imbarcazioni, che si è concretizzato attraverso l'iniziativa del bollino blu. In pratica, le unità da diporto potranno essere controllate anche in banchina per constatare la regolarità della documentazione di bordo, le dotazioni di sicurezza e il versamento della tassa di possesso. A controllo effettuato con esito positivo, vengono rilasciati all'interessato un attestato di verifica e un adesivo, appunto il bollino blu, da applicare in modo ben visibile sull'imbarcazione. Il bollino attesterà, per l'anno in corso e tramite un codice ad hoc, abbinato al natante, che quella unità da diporto è in regola con le norme di sicurezza, in modo da evitare controlli analoghi.

Il 65% e il 50%
possono coesistere
in uno stesso
intervento
di recupero edilizio?

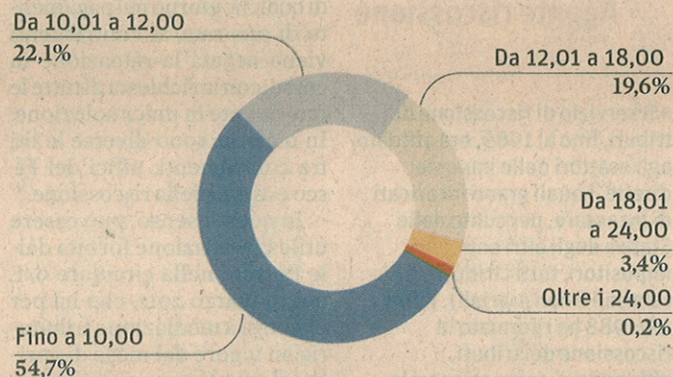
**I BONUS PER LA CASA
DOMANI
LO SPECIALE DEL SOLE**
Tutti i nuovi incentivi
per i lavori di
ristrutturazione,
il risparmio energetico
e l'acquisto di mobili



In vendita
a 0,50
euro oltre
al prezzo
del
quotidiano

I numeri del settore e le novità

IL PARCO NAUTICO Anno 2011. Dati in metri



LE NUOVE IMPOSTE

DA 14,1 A 17 METRI

Cancellati i primi due scaglioni di tassazione introdotti dal Governo Monti da 10,1 metri a 12 metri (800 euro) e da 12,1 a 14 (1.160 euro). Per le imbarcazioni da 14,1 a 17 metri ora la tassa sul lusso dovuta passa da 1.740 a 870 euro

LA NUOVA IMPOSTA

870 euro

DA 17,1 A 20 METRI

Dimezzata la tassa sul lusso per il secondo scaglione di imbarcazione. Passa da 2.600 euro a 1.300 la «patrimoniale» sugli scafi che vanno da 17,1 metri fino a 20. La scelta del Governo dovrebbe così favorire una ripresa del mercato da diporto

LA NUOVA IMPOSTA

1.300 euro